

---

# È l'ora del terzo pilastro: il civile

**Autore:** Silvio Minnetti

**Fonte:** Città Nuova

**Questo pilastro è fatto di relazioni e legami sociali nel territorio. La politica in ritardo rispetto al "benessere multidimensionale".**

**L'Italia è prima al mondo per la forza del "civile", del movimento cooperativo, dei corpi intermedi, della concretizzazione del principio di sussidiarietà** con un aumento progressivo di biodiversità, come imprese sociali, fondazioni di comunità, comunità energetiche. In questi mesi, ad esempio, è stato fatto un passo avanti nella transizione ecologica con la pubblicazione, da parte del Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica, **della bozza di regolamentazione degli incentivi delle comunità energetiche**. Questo significa voler attivare le energie del " civile", incentivare l'autoconsumo, muoversi verso l'obiettivo UE 2050 del 16% di energia elettrica prodotta da tali comunità. In questo modo si rafforza il pilastro del " civile", il contrasto al cambiamento climatico, **si riducono i costi dell'energia per famiglie e imprese** e la dipendenza energetica dall'estero. Su questa stessa linea si muove *Next*, in collaborazione con *Buone Notizie del Corriere della sera*, con una indagine che ha rimesso al centro i lavoratori, la loro partecipazione, la presa in cura che migliorano produttività e bilanci delle imprese. **Il " civile" è fatto di relazioni e legami sociali nel territorio**. Nel 2023 uscirà un *paper* scientifico sul tema del **benessere multidimensionale**. Verrà aggiunto un ulteriore indicatore quali- quantitativo sulla partecipazione attiva nelle imprese, al fine di misurare l'impatto economico positivo nella comunità locale. **Come reagisce la politica** a questi cambiamenti, a queste sfide, in vista dell'oggi e del domani? Afferma **Leonardo Becchetti**: «L'aggiornamento di visioni e di orizzonti di tutte le forze politiche è una operazione importante e necessaria, perché il mondo di oggi ha poco a che vedere con quello di 20- 30 anni fa e in pochissimi anni abbiamo assistito ad importanti rivolgimenti, crisi sistemiche e importanti progressi sul fronte delle tecnologie e delle scienze sociali.....In parole semplici, se finora l'umanità per espandersi ha dominato la natura, ora deve rapidamente ed urgentemente **adattarsi ad essa** aumentando la propria resilienza e tenendo conto per ogni scelta fatta delle ripercussioni sull'ecosistema che ci fornisce servizi essenziali per la vita». (*Avvenire*, 7 dicembre 2022). **Le sfide sono cambiate. Ora devono farlo anche i partiti**. Il benessere della società non coincide con il benessere del consumatore o con la massimizzazione dei profitti. Dipende bensì da nuovi indicatori della politica economica che mettano **al centro la generatività, la circolarità, la soddisfazione e ricchezza del senso del vivere**. Sta alla politica guardare alto e lontano per creare le condizioni che consentano **una realizzazione piena della vita umana in un contesto di sostenibilità** con le risorse del pianeta. Oltre a questa conversione ecologica, i partiti e le istituzioni devono riconoscere pienamente la soggettività del Terzo Pilastro. **Terzo settore significa energie da sfruttare attraverso rivoluzioni civili e diffuse**. Come il Terzo Stato scoprì con la Rivoluzione francese di essere maggioranza e di contribuire alla società più di nobili e clero, oggi il Terzo Pilastro merita un pieno riconoscimento, non solo come protagonista indispensabile nelle nostre comunità ma anche nelle agende dei decisori politici e istituzionali. Soprattutto in un'epoca di ricostruzione della Repubblica come l'attuale. Entrato nel linguaggio comune nel 1973 con due saggi di **Amitai Etzioni** e di **Theodore Levitt**, negli Usa dove sorgeva dopo Stato e mercato, in Italia il Terzo Settore nasce nel XIII secolo con confraternite, misericordie, organizzazioni a movente ideale. **Oggi la società italiana ha ancora più bisogno di un Terzo settore forte**, dopo la grande riforma del 2017, e soprattutto pienamente autonomo dagli altri due. Terzo è il numero perfetto, sintesi di pari e dispari, afferma **Claudia Fiaschi**, ex Portavoce nazionale del Terzo settore, come superamento delle gravi disuguaglianze e come fattore decisivo di coesione sociale. Oggi è indicatore di civiltà di una nazione. **I suoi ingredienti sono fondamentali per il ben vivere: amore, persone, democrazia,**

---

**finalità civiche, organizzazioni private, senza scopo di lucro.** Esprime un alto valore sociale ed una identità planetaria in una crisi epocale. Ci fa percepire infatti di essere **un'unica comunità** di destino. Mette in circolo una risorsa scarsa, la fiducia insieme a movente ideale e reputazione sociale. Ci sono tuttavia ancora **gli ultimi ostacoli** per una piena cittadinanza del Terzo: deve essere riconosciuto il posto che gli è dovuto da Stato e mercato. **Nel 56° Rapporto Censis sulla Situazione sociale del Paese emerge un'Italia post- populista e malinconica. Il riconoscimento effettivo del ruolo del Terzo può essere la risposta vincente per superare le quattro crisi sovrapposte negli ultimi tre anni: pandemia, guerra in Ucraina, alta inflazione, morsa energetica.** Dobbiamo così, con fiducia, solidarietà, sussidiarietà, superare la paura di essere esposti a rischi globali incontrollabili e riprendere la via di un **nuovo modello di sviluppo** sostenibile, civile, inclusivo. —

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). *Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)***

---